

Euro 3,40

Cosa piantare all'ombra? Scopri le idee giuste

giardinaggio

GUIDA PRATICA PER GIARDINO TERRAZZO ORTO

LEADER
L'ESPERTO



Il terrazzo d'estate

**Più bello e fiorito,
con i consigli utili e le idee da copiare**

ACQUA

I consigli
utili
per non
sprecarla
e irrigare
bene



HOBBY ESTIVI

Come creare un erbario

NELL'ORTO

Combattere le malattie

MARGHERITE

I consigli dell'esperta



Un giardino nel paesaggio

Sulle alture di Montelupo, a pochi chilometri dal mare, un'aspra scarpata è stata trasformata: ecco la storia di questo bel progetto marchigiano.

di Lorena Lombroso - Foto di Luigina Giordani

Luigina è una donna forte e appassionata, capace di cambiare vita per seguire un sogno, quello di diventare paesaggista. Dopo anni di insegnamento decide di lasciare momentaneamente le dolci colline intorno a Macerata e di trasferirsi a Torino per perfezionare lo studio e la conoscenza dell'arte del paesaggio. E ce l'ha fatta: oggi, oltre a continuare la sua attività di docente, è agronomo paesaggista e ha al suo attivo prestigiose realizzazioni, tra cui quella che qui vi raccontiamo e con la quale ha partecipato al Premio Internazionale dei Vivai Torsanlorenzo. È la storia della sua creatura più amata: un giardino nato su una scarpata, in certi punti fortemente scoscesa ed in altri più dolce; un giardino dall'anima mediterranea, che guarda verso l'Adriatico non lontano.

"Tutto è nato dall'idea della proprietaria: realizzare uno spazio verde molto bello e vivibile, che doveva essere pronto in previsione di un importante evento familiare", ci racconta Luigina.

"L'area era interessante, affacciata verso il paesaggio, ma ho visto subito due priorità: schermare in parte la vista sulla pianura con le sue infrastrutture non sempre piacevoli allo sguardo, e creare delle aperture in zone strategiche, per poter vedere il mare in lontananza. E dunque il primo pensiero è stato quello di una struttura arborea ben organizzata, composta da essenze mediterranee longeve e robuste".

Qui, sulla media collina marchigiana, l'estate calda e seccata; inverno generalmente mite, grazie al benefico influsso del mare adriatico che si scopre ad est, anche se nei primi mesi del 2005 la neve è arrivata anche qui. Il vero problema è il vento freddo da nord, con rischio di gelate tardive; anche d'estate la brezza poteva dare fastidio, e ha reso necessario un progetto ricco di arbusti e alberature in grado di limitare il problema.

Luigina si è trovata di fronte a una sfida difficile: il terreno del sito è pesante, argilloso, con larghe e profonde crepe d'estate,



asfittico in inverno-primavera, e con tante pietre affioranti. Proprio le pietre hanno dato l'idea di valorizzare la scarpata facendone una roccaglia mediterranea, che scende ad abbracciare lo spazio dove è stata collocata una godibile piscina, fino ad unirsi con i terreni agricoli sottostanti.

In armonia con il paesaggio marchigiano

“La sistemazione è stata concepita in sintonia con il paesaggio locale, caratterizzato da morbide curve, pendii, pennellate di alberi ed arbusti in tutte le sfumature del verde, improvvise ed intense fioriture”, spiega Luigina, attenta e sensibile allo scambio con la campagna circostante e desiderosa di integrare l'incisiva presenza della componente “costruita” al paesaggio agricolo.

L'impianto arboreo di base si inserisce armoniosamente nel profilo del panorama circostante, che viene “catturato” nell'irregolare e libera vegetazione del giardino.

Olivi e cipressi dimorano sul piano della piscina; lecci e rovere, accanto ad aceri campestre e ornicielli, sono stati utilizzati per la scarpata di transizione e per costruire una morbida siepe, di tipo arboreo-arbustiva, al limite dell'area, con l'intento di nascondere la recinzione e dissimulare i confini della proprietà.

Gli arbusti che accompagnano questo secondo gruppo di alberi rappresentano uno stretto legame con la natura della campagna

marchigiana: *Spartium junceum*, *Viburnum tinus* e *lantana*, *Crataegus x lavalleyi* e *monogyna*, *Elaeagnus ebbingei*, *Cotoneaster salicifolius*, *Cotinus coggygria*, *Cornus sanguinea*, un repertorio di piante robuste e generose, che hanno bisogno di poca acqua, di tanto sole, di cure minime.

“Il giardino è caratterizzato da terrazzamenti, dettati dalla conformazione naturale del terreno”, continua la progettista.

“La zona rocciosa, a monte della piscina e realizzata con pietre locali bianche con venature gialle e ocra, crea una serie di isole che, come delle quinte, creano una sequenza di visuali diverse fra di loro. Le quinte, opache o semitrasparenti, sono realizzate

con rocce di varia pezzatura, amalgamate con terreno di riporto e scelte in modo da creare delle tasche in cui ambientare cuscini di vegetazione di varia altezza e tipologia”. Le rocce, spiega, provengono da cave locali e sono del tipo impiegato per formare le barriere frangiflutti a protezione delle spiagge e dei porticcioli non lontani.

Un giardino così informale non prevede, ovviamente, percorsi obbligati: i sentieri in brecciolino color terra di Siena (che cambia piacevolmente colore quando viene bagnato) invitano a piacevoli itinerari la cui meta può essere tuffarsi in piscina, rilassarsi all'ombra o al sole, accorgersi di una nicchia verde che racchiude la doccia (una grossa stalattite in pietra locale nascosta tra rose rampicanti, corbezzoli, filliree, rosmarini e santolina;

Un disegno che copre il terreno come se una matita colorata vi avesse tracciato distratte e divertenti linee e curve



I profili inconfondibili dei cipressi colonnari, scelti in varietà resistenti al cancro che ha colpito molti antichi esemplari, sottolineano l'appartenenza del giardino ad un inequivocabile mondo italiano e mediterraneo, come sottolineato dagli arbusti di macchia costiera (corbezzoli, lamerici, oleandri, pittosfori) e dalle alberature importanti: aceri campestri, lecci e olivi.



Gli uliveti di famiglia, che producono un ottimo olio marchigiano, hanno reso disponibile un prezioso “serbatoio” di magnifici esemplari, disposti dalla campagna perché non più sufficientemente produttivi. Oggi hanno trovato nel giardino la loro nuova spettacolare cornice.

La vegetazione Morbide pennellate di fiori fra olivi e cipressi

■ **L'impianto arboreo di base** è costituito da olivi e cipressi “Pyramidalis” vicino alla piscina: lecci (*Quercus ilex* e *Qpubescens*), Acer campestre, *Fraxinus ornus* e *Cercis siliquastrum* nella scarpata di transizione e come siepe arborea-arbustiva al confine.

■ **Altri arbusti, come ampie pennellate di colore**, costituiscono il livello medio-basso della composizione. Fra essi: *Hypericum* “Hidcote”, *Abelia* “Edward Goucher”, *Escallonia* “Apple Blossom”, *Raphiolepis* “Springtime”, *Caryopteris x clandonensis* “Heavenly Blue” e “Worcester Gold”, *Myrtus communis* e *tarentina*, *Spiraea* “Bumalda” e “Little Princess”, *Hebe x franciscana* e “Autumn Glory”, e poi lavande, rosmarini, cisti, santoline, rose a bassa manutenzione (“Heidtraum”, “Lovely Fairy” e “Fairly Queen”) e la generosa margherita *Euryopsis pectinatus*.

■ **A questi si aggiungono tocchi esotici** con le australiane *Callistemon viminalis* “Captain

oleandri, pistacchi, corbezzoli, *Teucrium fruticans*, *Lagerstroemia indica*, ibisco siriano.

■ **Tra le erbacee** sono state inserite masse di *Verbena tapiens*, *Delosperma cooperi*, *Lampranthus roseum*, *Helianthemum nummularium*, *Hemerocallis* “Stella de Oro” e “Saammy Russel”, *Dimorfoteca pluvialis* e *repens*, *Nepeta x faassenii*, *Agapanthus africanus*, *Dianthus gratianopolitanus*, *Oenothera speciosa* “Rosea”, *Gazania rigens* *hybrida* e *Tulbaghia violacea*.

Queste formano un intrigante disegno astratto, che somiglia a un grande ricamo colorato tra la ghiaia dei percorsi o tra le pietre del giardino roccioso, spingendosi fin sulla pavimentazione del solarium ammorbidendone il contorno.

Il profilo morbido e vario della vegetazione accompagna la scalinata che percorre il giardino, scendendo verso l'area della piscina.



Vicino alla piscina la vegetazione viene mantenuta più controllata.

Lavande e santoline vengono potate due volte l'anno, subito dopo la fioritura e poi a fine estate, per mantenere la morbidezza erbosa delle chiome e favorire le fioriture anno dopo anno. Le rose, di tipo paesaggistico, sono poco soggette a problemi e le fioriture sono abbondanti e prolungate.



La vasca con il bordo a sfioro è protetta e intima, grazie ai bordi di vegetazione e agli sveltanti cipressi che creano il profilo verticale.



uscendo dalla piscina, sarà piacevolissimo rinfrescarsi in un angolo così accogliente...)

Passeggiando si può scoprire un olivo accompagnato da mirtili, rosmarini, cisti e lavande, ammirare gli sveltanti cipressi tra melograni, filliree, corbezzoli e spiree, osservare le fioriture riflesse nell'acqua di rose e agapaniti, osservare il panorama delle colline, del mare o dei campi arati da una "finestra" tra la vegetazione; panorami diversi a seconda del punto di osservazione.

Un giardino godibile

Ma, non va dimenticato, è questo anche e soprattutto un giardino di famiglia, da vivere in comodità. E dunque, ecco un ampio pergolato in legno lamellare per l'area esterna al garage interrato su cui si inerpicano glicini e rose; una piccola casetta in legno, per riporre l'ingombrante ar-

redo della piscina, si mimetizza tra il verde della vegetazione. Un percorso erboso è inserito tra la scarpata di transizione e la fascia verde perimetrale; la larghezza ed il sottofondo fanno sì che sia carrabile e percorribile, da mezzi da servizio.

La manutenzione, essendo lo spazio ampio (circa 3500 mq l'area della scarpata rocciosa) non è ovviamente "zero" ma è modesta in proporzione ai risultati; i cipressi, grazie al loro portamento naturale, non richiedono potature se non qualche occasionale riordino, e gli altri alberi vengono potati solo per pulire eventuali parti danneggiate dai venti o dai rigori invernali.

"Non essendoci grande disponibilità di acqua, non ci sono aree prative in questa parte della proprietà", puntualizza Luigina. "L'acqua del pozzo locale viene indirizzata ad un impianto di gocciolatori, invisibili nella vegetazione. La presenza di brezze frequenti ha reso quasi impossibile l'uso di una pacciamatura in corteccia, peraltro resa inutile dalla naturale copertura del terreno ad opera degli arbusti e delle erbacee."

Ogni anno il terreno viene rigenerato da una vangatura e da una concimazione con prodotti organici; le cure della proprietaria, con l'aiuto di un giardiniere locale nei mesi primaverili ed estivi, sono sufficienti a mantenere questo paradiso mediterraneo nella sua piena e sana vitalità.

■ Progetto e realizzazione a cura di Luigina Giordani, agronomo e paesaggista, Tolentino (MC), tel. 0733/203015, 335/8030691, luigina.giordani@libero.it

